Anno XXVIII — Venerdì 10 Agosto 1894 — Conto corrente con la posta — N. 190

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

PER LA NAZIONALITÀ ITALIANA

lottano con ardimento e con fermezza gl' italiani che abitano ai piedi delle Alpi Retiche e delle Alpi Giulie.

Essi non lasciano passare nessuna circostanza senza dimostrare la loro tenacità nella difesa della lingua e delle usanze nazionali non solo, ma ancora di quelle glorie alle quali credono interessato il loro amor proprio.

Il Municipio di Trento mandava un nobilissimo telegramma di congratulazione al generale Baratieri per la presa di Kassala, e rispondeva con fermezza all'autorità governativa che chiedeva spiegazioni.

La fermezza nella difesa del carattere italiano della città di Trieste da parte del suo Municipio, è oramai una cosa tanto nota che non ha più bisogno di essere messa in luce, e dicasi medesimamente per quanto riguarda i Municipi dell' Istria.

Lunedì scorso fu la vicina e gentile Gorizia che festeggiava una di quelle giornate memorabili che lasciano tanti dolci ricordi in coloro che hanno la fortuna di assistervi di persona.

Da più che un decennio era Podestà di Gorizia il medico cav. dott. Maurovich, che venne portato alla suprema carica cittadina dai suffragi del partito liberale e nazionale.

Il dott. Maurovich per parecchi anni non venne meno al suo compito, e si meritò l'appoggio sincero di tutti gli onesti goriziani.

Coll'andar del tempo la saldezza del dott. Maurovich s'affievolì, e il « primo cittadino » giunse fino a fare delle concessioni indecorose ai più accerrimi nemici della italianità di Gorizia, agli slavi tracotanti e invadenti; che fanno ogni loro possa per calunniare il vero carattere nazionale della leggiadra sorella d'oltre Isonzo.

D'allora in poi il dott. Maurovich non fu più l'uomo popolare di Gorizia; egli stesso comprese la sua posizione e rinunziò alla suprema carica cittadina.

Gli sguardi di tutti i veri goriziani si rivolsero subito sull'avv. dott. Venuti, uomo nel vigore dell'età, e noto per il suo forte amore alla nazionalità di Gorizia.

Sullo scorcio del mese di luglio il Consiglio comunale di Gorizia fu convocato per procedere all'elezione del Podestà. A voti quasi unanimi fu eletto l'avv. Venuti.

Fu generale e immenso il giubilo dei goriziani per questa elezione; ma la gioia per il lieto avvenimento non si manifestava ancora pubblicamente, mancando alla nomina la conferma imperiale.

La settimana scorsa giunse anche la attesa conferma, e lunedì ebbe luogo l'ufficiale insediazione dell'avv. dottor Venuti quale Podestà di Gorizia.

Dopo la cerimonia ufficiale ebbe luogo una grandiosa dimostrazione popolare, quale Gorizia non vedeva più da molti anni.

Quando nei paesi d'oltre Iudri si fanno dimostrazioni patriotiche, le si fanno con vero entusiasmo che proviene dal cuore, poichè trattasi sempre d'un bene anche minimo conseguito e di un ideale, per quanto lontano, da conseguirsi.

Fert

Niente nuove imposte

Il *Folchetto* dice che il ministro Sonnino, conferendo con vari amici, ha dichiarato di essere convinto non essere necessarie nuove imposte. Il discorso della Corona lo dichiarerà a novembre.

Gli orrori del fanatismo religioso

Scrivono da Costantinopoli al *Secolo XIX* di Genova, la descrizione di una cerimonia religiosa di un fanatismo così terribile che fa rabbrividire.

La funzione ha luogo annualmente nel Caravanserraglio Persiano di Costantinopoli, ed è intesa a commemorare il martire *Hussein* che se non erro fu ucciso 1200 anni fa dai Turchi.

Due lunghe file di individui vestiti di bianco, camminano di fianco in modo, che ogni fila guarda costantemente l'altra fila.

Ciascuno dei detti individui tiene nella destra un *yatagan* affilatissimo, ed a lama molto larga, e colla sinistra afferra fortemente la cintura del vicino.

Tra le due file camminano dei preti, e tre cavalli a gualdrappe macchiate di sangue.

Davanti precedono altri individui vestiti di nero, e colla schiena nuda.

Costoro portano alcuni staffili che in luogo di correggie hanno catene, e se ne servono a tutto andare per staffilarsi senza posa la parte nuda della schiena.

Chiude il corteo la folla minuta la quale tiene il petto scoperto e colla destra aperta vi batte sopra a colpi sonori che destano una penosa impressione.

Numerose bandiere precedono tutto il corteo, ed una insopportabile Banda musicale lo completa.

La funzione comincia sull'imbrunire; il corteo compie parecchie volte il giro nel *caravanserraglio* mandando grida feroci, gl' individui in bianco agitano in tutti i sensi i loro *yatagan*; quelli in nero si frustano la schiena coi loro staffili di catena, i preti urlano e la musica emette certe note da far venire i brividi.

Quando la folla è in tal modo eccitata o meglio ubbriacata, il corteo esce dal *Caravanserraglio* e va a prendere il ragazzo che deve rappresentare il martire *Hussein*.

Questo ragazzo è messo sopra uno dei cavalli circondato da parecchie colombe. Intanto il *Caravanserraglio* viene illuminato da numerose lampade e da grandi fuochi di legna.

Quando il corteo rientra è il momento in cui comincia la scena più sanguinaria che mente di fanatico possa immaginare.

Bisogna notare che gli uomini vestiti di bianco hanno la parte superiore della testa completamente rasa col rasoio.

Rientrando nel *Caravanserraglio* ognuno di questi individui comincia a darsi dei colpi di yatagan sulla testa ed il sangue gli cola a ruscelli.

Dopo breve tempo i vestiti bianchi diventano rossi e larghe strisce sanguigne si formano sul terreno.

Tutto questo e le continue grida e la fantastica illuminazione vale ad eccitare maggiormente quei bruti, il corteo continua a girare attorno al *Caravanserraglio*, i colpi di yatagan sulla testa spesseggiano e i crani diventano delle masse sanguinolenti.

Dietro ogni individuo sta un assistente, che con un bastoncino ha per incarico di parare i colpi più forti, ma non sempre vi riesce, ed inoltre il fanatico che si colpisce, tenta a sua volta di impedire che il suo colpo sia parato.

Dopo un certo tempo qualcuno comincia a svenire, ed è trascinato fuori delle file; qualche altro essendo riuscito ad applicarsi un buon colpo, si spacca addirittura il cranio e muore.

Uno ne vidi in queste condizioni, dice il corrispondente del giornale genovese, e scappai inorridito, quando oltre il morto, già si trovavano distesi fuori del corteo sette od otto altri individui svenuti, e probabilmente più morti che vivi.

La funzione però doveva continuare fino a mezzanotte, e non erano che le nove, e chi sa quindi quante persone avranno sotterrate al domani nel cimitero di Scutari!

E questi morti sono dai loro correligionari, invidiati e venerati come santi.

E pure notevole che tali barbarie sono compiute apertamente, protette anzi dalle autorità turche che mandano squadre di poliziotti pel buon ordine della funzione.

PER BENEDETTO CAIROLI

L'altro ieri (8), a Groppello-Cairoli, per la ricorrenza del quinto anniversario della morte di Benedetto Cairoli, rinnovossi un immenso, commovente pellegrinaggio al sepolcreto dell'eroica famiglia, ara sacra al patriottismo ed alla libertà.

Intervennero la rappresentanza municipale di Pavia, altre molte rappresentanze di associazioni e numerosi cittadini, recanti tutti bellissime corone; spendida fra tutte quella di donna Elena la quale circondata dai parenti, dagli amici, assistette, ammirabile per forza d'animo, al plebiscito di dolore.

Sulla tomba parlarono splendidamente il cav. Emanuel, sindaco di Groppello, l'avv. Belli, sindaco di Pavia, il signor Sala, sindaco di Belgirate, e il professore Groppetti di Lodi.

A donna Elena giunsero nella giornata moltissimi telegrammi da deputati da senatori, da patrioti, da amici d'ogni parte d' Italia.

Il suggestionatore di Caserio

I « bisognisti »

In una intervista che Gastone Chiesi ebbe con l'avv. Gori, ora esule a Lugano, questi negò recisamente d'essere stato l'educatore anarchico di Caserio.

Il Gori disse:

Il Santo era già anarchico prima che io lo conoscessi, e frequentava allora un circolo, o meglio un gruppo di porta Tenaglia; per di più subiva in modo straordinario, l'influenza di un esaltato, di un anarchico che aveva soggiornato a lungo in Francia, e che si era imbevuto negli esaltamenti irragionevoli ed antisociali, comuni specialmente ai gruppi parigini: era un *bisognista....*

— Sarebbe a dire?

— Si chiamano in anarchia *bisognisti* coloro che professano la teoria che dato un impulso, *bisogna* soddisfarlo: uno per esempio sente il *bisogno* di rubare qualche cosa, di ammazzare qualcuno: vi provano che la cosa è lecita e che *bisogna* farla...,

— Scusate se è poco!

— Dunque Caserio era sotto l'influenza di questo *bisognista*, il quale ha per il partito rovinato il quartiere di porta Tenaglia, ove noi avevamo moltissimi adepti, ed io ho fatto il possibile e l'impossibile per sottrargliele. E c'ero in grande parte riuscito, quando il giovinotto fu condannato e dovette emigrare per non fare il carcere. Andato in Francia, si vede che è stato ripreso da quelle teorie e non le ha più abbandonate.

Cuciniello è vivo

La Direzione generale delle carceri smentisce la notizia della morte di Cuciniello, riportata ieri da tutti i giornali, il nostro compreso.

Dichiarazioni di neutralità

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la notificazione di neutralità dell' Italia nella guerra tra China e Giappone.

Il Governo inglese ha pure pubblicato analoga dichiarazione.

IL TERREMOTO IN SICILIA

I morti e i feriti

Catania, 9. Le ultime notizie dai luoghi del terremoto fanno ascendere i morti a 13, i feriti a 29.

Furonvi 9 morti e 19 feriti nelle borgate di Sano Feri e di Zaffarana Etnea.

Quattro morti e 10 feriti nella borgata Zarbato di Acireale.

Il prefetto, che accorse ieri sui luoghi del disastro, è ritornato a Catania dopo aver provveduto alla cura dei feriti, fatto distribuire soccorsi alle famiglie dei morti e feriti e avere incaricato un ingegnere del Genio civile di far assicurare o abbattere le case minacciantì rovina, onde prevenire qualsiasi nuovo infortunio.

Nuove scosse

Roma, 9. L'ufficio centrale di meteorologia geodinamica comunica il seguente dispaccio:

Catania, 9. Stamane alle 2.35 si sentì una forte scossa di terremoto a Zaffarana Etnea. Panico generale.

Un'altra leggera scossa si sentì alle ore 5.40.

L'on. Crispi ha mandato dei sussidii al prefetto di Catania per danneggiati dal terremoto.

CRONACA PROVINCIALE

DALLA CARNIA

Gli stabilimenti di Arta

Il luogo — Le gite — I villeggianti — Il modo di vivere.

Ci scrivono in data di ieri:

Quel caro signor *Paolo* per farmi vedere in certo qual modo il suo rincrescimento per il caso occorsomi mi mandò un biglietto invitandomi un giorno ad Arta, ove, diceva lui: potrà vedere con comodo i nostri cari bagnanti.

Non me lo feci dire due volte e con un buon bucefalo mi recai ad Arta ove la stagione balneare si trova in questi giorni al suo apogeo.

Tutti gli alberghi e stabilimenti sono quasi al completo. Molti forestieri, anche nelle case private.

Peccato che al confronto di altre stazioni alpine il concorso qui comincia sempre tardi e finisca presto; e si che le condizioni climatiche permetterebbero l'apertura ai primi di giugno e potrebbe protrarsi a tutto settembre.

Difatti in questa convalle la temperatura è sempre mite e costante, mai soggetta a repentine oscillazioni. Sera e mattina si gode di una brezza consolatrice ed anche nelle ore calde meridiane mercè il corso veloce del torrente But, spira sempre un venticello da render quasi innocui i raggi solari.

Il panorama svariatissimo di questi contorni è una magnificenza. Questi paesi, ove si accede per ottime comunicazioni stradali, sono popolati da gente sobria, economica, ospitalissima; la salute che si gode lassù è tale da consigliare una legge che tolga dalle spese obbligatorie le condotte mediche, come la sicurezza delle case e delle persone, persuase il Governo a levare il lusso d' una stazione di carabinieri.

Arta si trova proprio nel centro della Valle di S Pietro, lunga 18 chilom., a pari distanza fra Tolmezzo e Paluzza che sono alle due estremità, il primo capoluogo di Circondario, l'altro uno dei più grossi Comuni e la più grossa borgata della Carnia.

Da Arta si diparte la nuova strada della Valle o Canale d' Incarojo che conduce a Paularo. Questa vallata prima quasi sconosciuta ai forestieri, è oggi la meta di una delle gite principali.

Il paesaggio è qualcosa di sorprendente, panorami splendidi, spessi paeselli sulla schiena dei monti, boschi magnifici, estese praterie, cascate d'acqua, altissime roccie, orridi precipizi, burroni, tutto quanto di grandioso può offrire la natura in mezzo alle Alpi.

La nuova strada poi è zeppa di grandiose opere d'arte che meritano da sole la fatica di una visita. Il ponte di Predim, il taglio d' Inquam, sono opere d'arte. Coronamento di tante spese doveva essere il ponte metallico presso Paularo, prima ed unica opera d'arte in ferro nella Carnia, ma cadde, come ben sapete, alle prove di resistenza nello scorso luglio, causando la morte dell' infelice ingegnere Venier.

Tutti i villeggianti di quest'anno si recano come in pellegrinaggio a visitare il ponte caduto. Molti completano la gita facendo a piedi la salita da Paularo al Durone, e girando il Cuccopezzeto discendono per la Pontaiba a Paluzza indi ad Arta. E' una gita che si fa comodamente in una giornata.

Vi sono poi delle gite lunghe e fra queste v'è quella di Timau alle falde del M. Croce, che si può fare anche interamente in vettura e si può prolungare a piedi sino al confine ed a Plecken, primo abitato verso Muda nella Gaila.

Altra magnifica gita è quella della Valcalda per Sutrio, Cercivento, Ravascletto in vettura, indi discesa a piedi a Comeglians nel Canale di Gorto, e poi per Ovaro, Villa Santina, Tolmezzo, Arta.

Più faticosa, ma senza pericoli, quella da Paularo per la Pradolina e Studena a Pontebba.

Molte e svariate le passeggiate più brevi in carrozza, per Tolmezzo, Paluzza, Sutrio, a piedi per Zuglio, Formeaso, Cedarchis, ecc.

Varie le piccole salite di Cabbia, Fielis, S. Pietro, Sezza, ecc.

Per gli alpinisti stupendo le salite al Coglians, al Cucco, al Tersadia, al Dauda, al Sernio, all'Amariana. Insomma c'è da scegliere.

Negli Stabilimenti Grassi di Arta poi si trovano tutti i conforti desiderati e desiderabili a prezzi modici.

Cura idroterapica ed elettrica completa sotto la direzione dell' illustre professor Albertoni dell'Università di Bologna, coadiuvato dal suo assistente il gentile dott. Ermanno.

Camere spaziose riccamente addobbate, magnifico salone, caffè, sale da musica, da bigliardo, di lettura, parco. Ottimo servizio, eccellente trattamento, massima pulizia, puntuale servizio di vetture, posta due volte al giorno, telegrafo pel luogo. Si può insomma concludere che lassù nulla manca a rendere felice il soggiorno in questa stagione.

Non potrei dire dei molti che si trovano negli alberghi di Piano, Talotti, Straulini e nelle case private di Arta, non conoscendone i nomi; mi limiterò quindi a citarvi quelli che sin ora concorsero agli stabilimenti Grassi: Le famiglie Giorgini, Boschian, Moravia, Camerini, Stuparich, Polack, Grassi, Macchioro, Bavesi, Bruno, Xydias, Mens, Eustradiati di Trieste, Montel di Milano, Cerutti di Venezia, Cagli di Firenze, Perozzi di Cervignano, Bergamo di Portogruaro, Biagini di S. Michele, Passero, Rebora, Della Mora, Magistris di Udine, de Stefani di Legnago, le signore e signori Vismara di Milano, Gianopulo, Braida, Riguti, Martinuzzi, Bertoli, Segrè, Staglio, Müller, Grablovitz, Ianesich di Trieste, Caobelli ved. Biagini di S. Michele, cav. Fovel di Modena, Seravalle ved. Senator Borselli di Bondeno, avv. Bertarelli di Verona, Granziotto, Guadalupi, Fabrizi, Batistel Lucik di Venezia, conte Malmignati di Padova, al quale chiedo perdono se nella relazione di sabato ommisi i quarti di nobiltà svisandone anche il nome, Faelli e figlio di Arba, conte Agricola, ing. Schiffi, Nucci, d'Aronco di Udine, cav. Scolari di Bologna, Morgante, Vuga e figlio di Cividale, Gori di Rivignano, dott. Campeis e sorella di Tolmezzo, Pagani di Orgnano, dott. Micheloni di Buia, Bianchi di Venzone, Orlandi e Bearzi di Spilimbergo, Silvestri, Volpilli di Fordenone, Fornetich di Parigi.

E per la cordialità di tutti questi ospiti, per il buon umore che regna senza chiassi, senza noiosi disturbi si può affermare ch'è tutta una sola famiglia ov'è bandita ogni superflue etichetta.

Si vive come in famiglia e quasi quasi si osservano le abitudini della pluralità di esse. Anche Martedì sera nella sala di musica il signor Ianesich, un provetto pianista, accerchiato da molti uditori ci deliziava le orecchie con le vivaci ed appassionate note della Walchirie di Wagner raccolte in un potpourri da H. Cramer; e poi con le battute di un bellissimo Walzer di R. Fahrbach «Traum der Liebe» metteva il solletico a tutti noi.

Geronte di Ravoir

Un comprovinciale accecato dal fulmine riacquista la vista a Trieste

L'agricoltore Luigi Cossutta, di 18 anni, da Malnisio (Comune di Montereale Cellina), l'altro giorno, verso l' imbrunire, faceva ritorno al proprio casolare, ed essendo molto stanco, si sdraiò a riposare sull'erba, e si addormentò. Poco dopo scatenavasi su quei campi un violento uragano, la pioggia cadde a torrenti, si succedevano i lampi. All' improvviso fragore di un fulmine, il Cossutta si destò e aperse gli occhi proprio nel momento che la folgore cadeva. Quando si alzò per proseguire i suoi passi, era completamente accecato. A tentoni riuscì non senza grave fatica a ritrovare il casolare paterno, ed è facile immaginare il dolore dei suoi vecchi genitori nel vederlo in quello stato.

Consigliato da alcuni amici, il padre risolvette di accompagnare il giovinetto a Trieste, e lo condusse a quell'ospedale, ove lo si accolse nella divisione oculista. Il dott. Marcus, visitatolo, riscontrò che il poveretto aveva la cosidetta « cateratta del fulmine » e l'altra mattina, alla presenza degli altri

medici dell'ospedale, gli fece l'operazione mercè la quale gli ridonò la vista del tutto.

Il padre, che, accasciato, assisteva all'operazione, quando udì suo figlio a gridare: Papa mio, ghe vedo! Anca ti te xe qua? Te vedo adesso! — per poco dalla commozione non cadde svenuto. Poi gettò le braccia al collo al dott. Marcus, e non terminava mai di benedirlo.

Condanna per furto

Cecutti Giuditta di Sebastiano d'anni 23 di Finuano detenuta imputata di furto approvato per avere nel 15 luglio a. c. in Remanzacco, in luogo aperto al pubblico, rubato con destrezza sulla persona una collana d'oro del valore di lire 180 in danno di Daccavini Maria, fu condannata da questo Tribunale a 15 mesi di reclusione alla vigilanza della P. S.

DA MANIAGO

La commemorazione dell' ing. Francesco Venier

Ci scrivono in data di ieri:

Vengo ora a sapere, e ve ne dò tosto notizia, che il Consiglio Comunale di Cavasso Nuovo ha deliberato di fare la commemorazione del compianto ing. Francesco Venier, vittima del disastro di Paularo.

La saggia deliberazione è superiore a qualsiasi elogio.

La commemorazione sarà fatta dal sig. Adolfo Limena della vostra città.

Mad...

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Agosto 10. Ore 8 Termometro 19.6
Minima aperto notte 16.8 Barometro 750.
Stato atmosferico: piovoso
Vento: Pressione: stazionaria
IERI: vario
Temperatura: Massima 29.2 Minima 18.2
Media 23.09 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

10 agosto 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.53	Leva ore	15.32
Passa a meridiano	12.11.41	Tramonta	23.27
Tramonta	19.10	Età giorni	9.

L'associazione di commercianti ed industriali del Friuli

ci comunica la copia della lettera pervenuta alla Confederazione generale delle Società italiane fra industriali, commercianti ed esercenti da S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, in risposta alla lettera 2 luglio della detta Confederazione con la quale la medesima gli rimetteva il completo resoconto stenografico dell'ultimo Congresso tenuto in Firenze.

Onorevole sig. Presidente

« Ho ricevuto l'esemplare del resoconto stenografico del terzo Congresso tenuto in Firenze da codesta Confederazione Generale.

» La ringrazio della cortese comunicazione, e mentre mi compiaccio nel constatare che i gravi problemi interessanti l'economia pubblica sono con amorosa cura studiati dalla classe di cittadini, su cui gli Stati moderni devono principalmente fare assegnamento per la loro prosperità, esprimo la speranza e la fiducia che gli industriali e commercianti e gli esercenti italiani coadiuvarono con ogni lor possa il Governo nell'opera di risveglio delle forze vive e produttrici della Nazione.

« Con perfetta stima e considerazione

Il Presidente del Consiglio dei Ministri
CRISPI

Il Segretario — Il Presidente
T. Persiani — *C. Ginori*

INTERESSI PROVINCIALI

Casa Esposti

In seguito al riformato statuto organico della Casa Esposti lunedì prossimo il consiglio provinciale dovrà procedere a nomina importante.

Gli articoli 5 e 6 dello Statuto organico (Ospizio provinciale degli Esposti e delle partorienti di Udine) approvato con R. Decreto 10 giugno 1894 dispongono che la gestione dell'Opera Pia è affidata ad un Consiglio d'Amministrazione composto di un Presidente e di quattro Consiglieri di nomina del Consiglio provinciale, i quali tutti durano in carica per un biennio.

La nuova Rappresentanza dell'Ospizio è chiamata a provvedere entro il corrente anno alla sistemazione del servizio in base alle nuove norme.

La sovraimposta provinciale

per l'anno 1895 è a sperare possa essere inferiore e non superiore a quella del 1894. Infatti la deputazione provinciale concretando il bilancio osserva che mercè l'economia risultante dal conto consuntivo 1893, si potrà pel 1895 diminuire di un centesimo la sovraimposta quantunque si sia introdotto nel progetto un nuovo articolo (il 53) di lire 9000 quale fondo per le spese della caserma in Udine, per i RR. Carabinieri su di che verrà trattato separatamente dal Consiglio.

Forse si sarebbe potuto preventivare nell'attivo il rimborso di L. 42161.67 da parte dei Comuni, quale metà importo della spesa che la Provincia deve sostenere per gli esposti (art. 38), e ciò in base alla consigliare deliberazione 9 luglio 1894, diminuendo così di altri tre censimi la sovraimposta. Ma tale partito non parve prudente alla onorevole Deputazione, giacchè la deliberazione suddetta non può dirsi un fatto compiuto finchè non sia emanato il decreto reale, il quale potrebbe variare le proporzioni, in cui Provincia e Comuni devono partecipare a questa spesa; e ciò senza dire che pende ancora avanti la sezione 4ª del Consiglio di Stato la questione se l'art. 271 del testo unico della legge comunale abbia vigore nel Veneto; per il che, se venisse deciso che non lo ha, la citata deliberazione potrebbe rimanere lettera morta.

La Deputazione provinciale ha perciò diramata speciale relazione al consiglio concludente colla seguente proposta:

« Il Consiglio provinciale di Udine delibera di approvare il bilancio per l'esercizio 1895 negli estremi che seguono:

« Totale generale delle spese	L.	1,130,872.99
« Totale delle entrate, meno la sovraimposta	»	166,609.63
« Differenza da coprirsi colla sovraimposta alle imposte fondiarie dirette erariali in principale, in ragione centesimi 60	»	964,363,36

Corse di cavalli

Ecco l'elenco dei cavalli iscritti:

Ginnone, Gazzella, prop. Breda comm. Vincenzo.

Messalina, id. Tamberri Egisto.

Goi Vill, Letoun 2°, id. Vencioni Enrico.

Figlar, Pepa C, Monfalcone, id. Tosi cav. Gaudenzio.

Mylord, id. Biasoni Enrico.

Baldo IV, id. Collioud Riccardo.

Marte, id. Colloredo co. Giuseppe.

Fulton, id. Hilleprand di Trieste.

Domenica prossima, 12 agosto, è la prima giornata di corse.

Corsa internazionale, primo premio L. 1500, II. L. 700, III. L. 400.

Treno di piacere

Sappiamo che il giorno 15 corrente avrà luogo da Venezia ad Udine il solito treno speciale accordato dalla Società della R. A. in occasione degli spettacoli che saranno in quel giorno nella nostra città.

Fogolin vincitore

Alle corse ciclistiche che ebbero luogo ieri l'altro all'Arena di Milano nella IIª batteria della corsa *Sesto Milanese* il nostro comprovinciale Fogolin vinse il I° premio. Nella corsa *tandem* con Cornuda vinse pure il I° premio.

Congratulazioni al forte ciclista.

Giustizia amministrativa

Decisioni del Consiglio di stato che riguardano la nostra provincia.

Nell'udienza del 31 luglio p. p. la IV. sezione del Consiglio di stato ha preso le seguenti decisioni:

Divisione dei beni patrimoniali

Cernoia Michele (Avv. Brosadola) contro G. P. A. di Udine e Comune di Savogna, per la revoca della decisione il novembre 1893 della G. P. A. per ciò che riguarda la divisione dei beni appartenenti alla frazione di Tercimonte e sue borgate, già formanti il Comune di Tercimonte.

La *Sezione* ha dichiarato irricevibile il ricorso: nulla per le spese; trattandosi d'essersi impugnato davanti la Sezione IV. un provvedimento emanato dalla G. P. A. non in sede contenziosa ma in sede di tutela; e per conseguenza manca in esso il carattere di provvedimento definitivo, richiesto dall'art. 28 della legge sul Consiglio di Stato.

Estensore: Bargoni.

Indigenti inabili al lavoro:

Pia casa di ricovero di Udine (avv. Billia) contro la G. P. A. e l'intendenza di Udine, rappresentata questa dal Ministero del Tesoro per mezzo dell'Avvocatura Erariale, per revoca della decisione, con cui la G. P. A. dichiarava la propria incompetenza a conoscere e decidere sul ricorso già ad essa prodotto dall'istessa Pia casa di ricovero, attual ricorrente, avverso l'ordinanza della intendenza circa il riparto delle spese per indigenti inabili al lavoro dal primo gennaio 1890, al 30 giugno 1891.

La *Sezione* ha annullata la decisione predetta della G. P. A. ed ha rinviati gli atti alla Giunta medesima perchè pronunci sul merito del ricorso ad essa presentato dalla Pia casa di ricovero, dimostrando la piena costituzionalità del 19 novembre 1889, con cui il Governo regolava i casi secondo i quali gli enti, tenuti al mantenimento degli indigenti inabili al lavoro dovessero corrervi e rispettivamente sostituirvisi ecc., costituzionalità non ammessa dalla Giunta, donde poi dedusse di essere essa prima di quella giurisdizione che col R. decreto stesso che fu attribuita in ordine alle deliberazioni degli Intendenti di Finanza nella materia di cui si tratta.

Estensore: Perla.

Fiera di San Lorenzo

Ieri, primo giorno della fiera, gli affari furono alquanto stentati, nessun aumento nei prezzi pei buoi e vacche, in ascesa del 6 ed anche del 7 per 0|0 nei vitelli, ben pagate le vacche pregne, ecco quali furono le condizioni della fiera. Mancarono molti negozianti forestieri; ed i pochi venuti fecero i maggiori acquisti in vitelli. Anche i terrazzani ne comperarono per nutrire e rivendere o per accompagnare. Il caldo, il nessun bisogno di acquistare, essendo ora subentrato un periodo di sosta pei lavori campestri, la sufficiente provvista di erbe foraggiere sono indubbiamente delle precipue ragioni che produssero le notate condizioni dei mercati.

In complesso si condussero 462 capi bovini così divisi: Buoi 312, vacche 646, 30 vitelli sopra l'anno, 174 sotto l'anno. Andarono approssimativamente venduti: 18 paia di buoi, 50 vacche nostrane e 5 slave, 7 vitelli sopra l'anno e 60 sotto l'anno.

Si chiusero affari ai seguenti prezzi: buoi a lire 505, 636, 640, 790, 850, 975; vacche nostrane a lire 147, 155, 160, 180, 185, 246, 248, 312, 320, 330; vitelli sopra l'anno a lire 245, 275, 280, 360, 385; sotto l'anno a lire 48, 52, 68, 76, 92, 94, 95, 100, 115, 118, 124, 140.

Circa 220 cavalli, 40 asini e 4 muli. Venduti in via approssimativa 30 cavalli, 9 asini ed 1 mulo.

Si notarono i seguenti prezzi: cavalli a lire 70, 75, 100, 120, 130, 170, 250, 275, 280, 300, — asini a lire 12, 17, 28, 45, 60, un mulo a lire 50.

Sussidi agli insegnanti elementari

Il ministero della P. I. ha assegnato L. 5100 di sussidio agli insegnanti elementari della Provincia di Udine.

Una nuova Società per il Commercio delle sete

Ci giunge graditissima una circolare annunciante la costituzione di una nuova società per esercitare il commercio di commissione in sete, bozzoli e generi affini sotto la sociale ragione: *Agosti Leskovic e Comp.*

Di questa società fa parte anche il simpaticissimo signor *Alberado di Francesco Leskovic.*

In una agli altri soci facciamo al carissimo nostro amico *Alberado* gli auguri di ottimi risultati nel ramo del commercio in cui si è posto.

Intelligente, gentile nei modi, pratico degli affari, dopo gli studi brillantemente percorsi, egli saprà certamente acquistarsi la stima di tutti coloro che l'avvicineranno.

Ospizio Mons. Tomadini

Domani alle 9 avrà luogo presso questo Istituto il solito saggio finale colla distribuzione dei premi ed attestati di lode. Si declameranno come il solito dai migliori alunni alcuni passi di prosa e poesia.

Sappiamo che si reciterà anche un dialoghetto, scritto espressamente per la circostanza dal maestro sig. Alfredo Lazzarini, insegnante nell'Istituto, e le cui scene e personaggi furono tratti da quel libro gioiello che è *Cuore*, di E. de Amicis.

Un buon posto

Il Comune di *Verona* ha aperto il concorso al posto di direttore didattico delle scuole elementari di quella città con lo stipendio di lire 3500, aumentabile fino a lire 4550, ammettendo al concorso anche le donne.

Chi ha titoli si faccia avanti.

Il Congresso dei Segretari Comunali

Il Comitato ordinatore del Congresso fra segretari comunali, che sarà tenuto a Siena il 20 settembre prossimo, tiene a far sapere a coloro che non avessero ricevuto l'invito per dimenticanza, e desiderassero prender parte al Congresso, che potranno inviare l'adesione con lettera diretta alla presidenza del Comitato stesso, sicuri di essere bene accolti.

Gli aderenti a tutto ieri superano il numero di 450.

CORTE D'ASSISE

Gli incendi di Caneva di Sacile

Udienza di ieri

Presidente Comm. Vanzetti; Giudici Zanutta e Goggioli; P. M. Cav. Caobelli; Cancelliere Tocchio.

Si apre l'udienza alle ore 10 1|2 antimeridiane.

Continua la causa, di cui si è ieri parlato, contro Poletto Giovanni per due distinti incendi; esso è difeso dall'egregio avvocato Cav. Schiavi.

Dopo esaminati i due testi citati col mezzo del potere discrezionale del sig. Presidente e che parlano di sospetti generici a carico del Poletto, ha la parola il Procuratore Generale.

Esamina anzitutto se gli incendi di cui trattasi, e che potevano recare dolorosissime conseguenze, siano avvenuti e quale può esserne stata la causa. Dubitare sulla verità degli incendi sarebbe illogico: resta quindi indagarne le cagioni e gli autori. Non si può assolutamente parlare di fatti accidentali o di disgrazie, perchè dal complesso delle circostanze risulta chiaramente che unica fonte fu l'opera di uomo malvagio. Dimostrato ed assodato il dolo e la malaintenzione, l'oratore passa in rivista il cumulo degli indizi che pesano sul capo dell'odierno giudicabile. Si sofferma sul come e quando cominciarono a sorgere e si mantennero i sospetti a di lui carico e precipuamente mette in luce come uno degli indizi più gravi stia nel fatto che, mentre nel periodo di circa un mese nello stesso gruppo di case si notarono ben sei o sette incendi, nessun altro ne fu avvertito dopochè fu tratto in arresto il Poletto. Ed a conforto di ciò si aggiunge l'altra questione di fatto che, mentre prima della carcerazione di lui gli abitanti di quelle case vivevano in agitazione e si sentivano persino di dover vegliare durante la notte per tema di essere passivi di qualche incendio, si tranquillarono tostochè le porte della prigione accolsero il Poletto. Convinto perciò il Procuratore Generale della responsabilità del prevenuto conclude nella sicurezza che anche i giurati saranno entrati nella medesima sua persuasione e pronuncieranno un verdetto affermativo nei sensi dell'accusa. Alla calma, particolareggiata e forbita requisitoria del P. M. segue l'arringa del valente difensore.

Premette egli che sarà breve non esigendo lungaggini la natura e la semplicità della causa.

Io speravo, egli prosegue, che il rappresentante del P. M. si fosse serbato il vanto della vittoria ritirando l'accusa; egli ha creduto di lasciarlo a me ed io lo ringrazio, intimamente persuaso come sono che per mancanza di ogni prova non può essere penetrato nella coscienza dei giurati quel convincimento che è sufficiente a concretare la reità.

Ammira l'oratore la sobria ed elegante requisitoria del P. M. e la sua valentia nella distribuzione delle circostanze e degli indizi aggiungendo che così fece per adempiere al proprio mandato, non per intima persuasione; chè se si trovasse sullo scanno della giuria coscienziosamente non condannerebbe.

Domanda come si è voluto accusare il Poletto di due soli fra i parecchi incendi appiccati, mentre non lo si tiene responsabile anche degli altri, i quali tutti devono essere opera di uomo perverso rimasto sconosciuto. Procede con dettaglio ed accuratezza nella disamina dei fatti e delle circostanze in cui avvennero, combattendo con maestria le argomentazioni dell'accusa.

Dimostra come nessun motivo esisteva perchè nell'animo buono onesto e gioviale del Poletto potesse formarsi un tale sentimento di vendetta o di odio da essere trascinato ad azioni così perverse e pericolose.

Base di tutto, continua l'oratore, sono vaghi sospetti raggranellati dalla guardia campestre del paese la quale li ha fatti suoi, li ha ingigantiti forse perchè, in quei momenti di agitazione e di ansia, egli sentiva in sè stesso maggiore responsabilità nell'adempimento del suo dovere. Sentiva che la missione sua non era soltanto quella di andarsene per le campagne a sorvegliare se qualche male intenzionato asportasse qualche frutto dai campi che arati non ha, ma eziandio, e molto maggiore, quella di vigilare sul Poletto per la custodia delle case dei suoi compaesani.

Egli, continua l'oratore, s'era imposta una consegna: *el tegnerem d'oce*, come il Carabiniere del Ferravilla.

Ed a questa non venne mai meno, ma bisogna convenire che era fondata sul nulla.

I maggiori sospetti sorsero soltanto dopo l'arresto del Poletto ed era naturalissimo che l'opinione pubblica così piegasse non dubitando che la giustizia potesse apertamente essere tratta in errore. In ogni modo questi sospetti non hanno fondamento, come non hanno fondamento quelli esposti dai carabinieri nel loro verbale, che il difensore minutamente controlla e riscontra non conforme al vero ed al buon senso.

Per tutto ciò l'avvocato Schiavi, e ritenendo opportuno di dispensarsi dall'esaminare gli ammenicoli, tali essendo per lui tante altre circostanze di contorno emerse all' udienza, conclude domandando in nome della giustizia un verdetto interamente assolutorio perchè non può essere proferita la parola di condanna sopra base cui gli indizi non hanno potuto costruire.

L'egregio difensore, che alla pacata e convincente esposizione dei fatti, aggiunse varie considerazioni di diritto si mostrò, specialmente in queste e come il solito, misurato e profondo.

Dopo un'ora e mezza di sospensione l'udienza è ripresa.

Riassunta in breve la discussione dall' egregio Presidente, cui non può mancare una parola di elogio per la sua già bene esperimentata imparzialità ed abilità, i giurati passano nella stanza delle loro deliberazioni con otto quesiti dei quali due principali e gli altri subordinati. — Dopo pochi minuti ne escono e, come si prevedeva, viene pronunciato un verdetto negativo a tutte le questioni In base ad esso, il Poletto è rimesso in libertà.

L'udienza è tolta ad ore 15 1|2.

Udienza antimeridiana di oggi

Omicidio oltre l'intenzione

Ecco un sunto dell'atto di accusa del processo incominciato questa mattina:

Nell'11 marzo Rovere Pietro ed i fratelli Mella Giovanni ed Antonio, tutti di Sarone, si recarono a Sacile nello studio di Poletti Giacomo, interessando quest'ultimo a voler porre in iscritto un contratto di compra-vendita di un fondo che i f.lli Mella avevano 3 anni fa venduto al Rovere.

Redatto il contratto insorse questione fra essi circa il pagamento delle prediali delle quali i fratelli Mella pretendevano la rifusione dal Rovere, rifusione che questi non intendeva di fare nella sua totalità.

Verso le 14 di detto giorno il Rovere Pietro assieme ai nipoti Rovere Antonio e Zaghet Teresa partì da Sacile prendendo la strada che mette a Sarone, e quindi alla località *Fornaci di Candiani* vennero raggiunti dai fratelli Mella.

Il Rovere chiese al Giovanni Mella se fosse arrabbiato ed avendo questi risposto che non lo era, purchè gli pagasse il fatto suo, il Rovere soggiunse che non lo poteva, nella domenica successiva dovendosi recare nel bosco.

A tale risposta il Mella Giovanni offeso alzò la mano e col pugno colpì il Rovere una o più volte alla testa, facendolo cadere supino a terra il che è attestato dal Rovere Antonio e Zaghet Teresa.

Sopraggiunse qualche tempo dopo per quella strada certo Astolfi Giuseppe, il quale veduto il Rovere Pietro steso in sulla strada che non parlava e del tutto incosciente, lo caricò su di un carretto conducendolo a casa ove visitato dal medico dott. Ghirotti, questi non reperì alcuna lesione; ritenne trattarsi di forte ubbriachezza.

Senonchè nei giorni successivi il Rovere continuò in quello stato di incoscienza ed il 19 di detto mese moriva.

Nel giorno 20 venne eseguita l'autopsia del Rovere ed i periti medici di conformità a quanto esposero nella successiva relazione, dichiararono che la morte del Rovere avvenne per apoplessia cerebrale multipla prodotta da trauma che agì sulla parte destra del capo qualche giorno prima della morte.

Emesso mandato di cattura contro il Mella Giovanni, questi costituivasi spontaneamente in carcere e nel suo interrogatorio escluse di aver colpito con pugni una o più volte il Rovere, e solo ammise di aver dato una spinta allo stesso che lo investiva con le mani alzate verso la faccia, che gli dava del lazzarone; circostanze, quest'ultimo negate dai testi *de visu* Rovere Antonio e Zaghet Teresa.

Nel 21 gennaio decorso il Rovere Pietro in seguito a diverbio avuto con certo Polese Agostino in Sarone, quest'ultimo colpì con un mezzo litro alla faccia il Rovere, cagionandogli una lesione allo zigomo sinistro che guarì entro dieci giorni, e che i periti escludono aver essa concorso a produrre la morte.

Il Mella Giovanni è nato nel 19 di-

cembre del 1855 a Sarone, è di fama e condotta buone, carattere tranquillo.

Per tale fatto il Mella Giovanni deve rispondere innanzi ai giurati di omicidio preterintenzionale.

Difensori sono gli avvocati Chiaradia e Cavarzerani di Sacile.

Periti d'accusa: Pennato dott. Papinio, Spangaro dott. Pietro, Monis dott. Placido.

Periti a difesa: Ghirotti dott. Gaspare, Frattina dott. Basilio.

Aumento del decimo sullo stipendio

I professori Murero, Vogrig e Zuppelli, il primo del Liceo, gli altri due del Ginnasio di Udine, hanno ottenuto il decimo sullo stipendio.

Tiro a Segno di Udine

Questa sera dalle 4 alle 7 esercitazione al campo di tiro.

Au bonheur des dames

Da due sere dinanzi al negozio Gaspardis, illuminato splendidamente, la gente si ferma ammirando una magnifica mostra, degna di una grande città.

Cuscini, coperte, portafazzoletti, portaguanti, *necessaires* per signore, porta *plaids*, porta giornali; insomma tutto quanto è inerente ad un salotto elegante, in questa richissima mostra s'ammira.

Noi non possiamo che congratularci colla Ditta Paolo Gaspardis che sempre ebbe il tatto di scegliere per il suo negozio lavori finemente eseguiti e squisitamente disposti.

Per oltraggi

Ieri verso le ore 18.15 veniva accompagnato nel Corpo di guardia di P. S. da un vigile, il vetturale Stroppo Giuseppe di Pietro d'anni 19 di Planis, ora al servizio del signor Mirotti Giovanni in via Tiberio Deciani, per oltraggi fatti allo stesso vigile.

DISGRAZIA

A Maniago certo Di Giusto Giovanni trovandosi nella latrina, colpito da malore, cadde nella fogna e vi rimase asfissiato.

Ringraziamento

I figli De Nardo Giuseppe e ingegner Luigi, la figlia Giovanna, il genero e le nuore della compianta *Elisabetta Tavasanis ved. De Nardo* si sentono in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi che, in qualsiasi modo concorsero ad onorare la memoria della loro cara estinta.

In pari tempo chiedono venia per tutte le involontarie dimenticanze incorse.

Ospizio M. Tomadini

Giuseppe Morelli De Rossi per sostituzione torcie in morte del prof. Gius. Ferruci offre agli orfanelli lire 2.

Dott. Giuseppe Riva in morte della signora Elisabetta Tavasanis ved. De Nardo offre lire 1.

La direzione riconoscente ringrazia.

Onoranze funebri

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di

Cont. Margherita Ciconi di Toppo: Conte Leonardo di Concina e consorte lire 5, fratelli conti Florio 5. Grossi Luigi 1, Cambio Udinese 1.

Ferrucci Giuseppe: Contardo Giuseppe L. 1, Cambio Udinese 1, Ermenegildo Perosa 1, Santi e Grassi 2, cav. Massimo Misani 1, De Nardo Luigi 1, Ditelli dott. G. B. 1.

Giovannino Mattiuzzi: Famiglia Boer cent. 50, Elisa vedova Croattini 50.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Le offerte si ricevono presso le librerie: Fratelli Tosolini, P. V. Emanuele, Marco Bardusco Via Mercatovecchio, Paolo Gambierasi, Via Cavour.

Offerte fatte alla Congregazione di carità in morte di:

Margherita cont. Ciconi Di Toppo: Rubini dott. Domenico L. 5.

Offerte fatte a favore del Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

Ferrucci Giuseppe: Pittini Vincenzo lire 1, Dal Torso nob. Antonio 1, Dal Torso nob. Enrico 1, Rubini dott. Domenico 2, Lupieri avv. Carlo 1, Borghese dott. Riccardo 1, Schiavi cav. dott. C. Luigi 1, Celotti cav. dott. Fabio 1, Deganutti Giovanni.

Tavasanis Elisabetta: Pianini Francesco famiglia lire 2, Marpillero Antonio Lodovico lire 1, De Polo Coletti famiglia lire 1.

Caffè Velocipedisti Ristoratore - Birraria

Ci scrivono:

Sappiamo che in Via Belloni, Casa Feruglio, nei belli e spaziosi locali a piano terra — già Deposito macchine Schnabl — la Ditta *S. A. Scoccimarro* aprirà — in breve — con tutta proprietà e buon gusto il suo *nuovo* esercizio.

Intanto, fervono i lavori; nè cure nè spese, nulla si va risparmiando dall'esperto proprietario sig. S. Scoccimarro, acchè tutto riesca di piena soddisfazione e di vero *comfort* e risponda al simpatico titolo: *Caffè Velocipedisti*; richiamando per il *Ristoratore e Birraria* — il favore e l'appoggio del pubblico.

Argus

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Dello spettacolo d'opera

ci riserviamo di parlare quando, tolte le incertezze d'una *première* e l'evidente indisposizione della sig.na *Galli*, l'opera si darà con maggior sicurezza e nella sua integrità.

Il pubblico numerosissimo, benchè informato all'ingresso della forzata riduzione dello spartito, fu prodigo di applausi all'indirizzo dei signori *Francesco Talamanca*, (dott. Malatesta) e *Pietro Marucco*, (don Pasquale), che eseguirono bene le rispettive parti, e all'orchestra, ottimamente guidata dal maestro *Mariotti*.

Quello che dobbiamo dire si è però questo che fu da tutti biasimato il contegno di *certe notissime* persone, *mandate* iersera a teatro con lo scopo evidente e prestabilito di disapprovare.... a qualunque costo. Certe camarille seccano tutti e più specialmente il pubblico che, pagando, ha diritto di non essere nè disturbato nè obbligato ad intervenire nei pettegolezzi e nelle questioni che taluno può aver con l'Impresa.

Il Ballo «I Thea zi»

Più volte era sorta l'idea di offrire al pubblico udinese uno spettacolo di Ballo; ma le microscopiche proporzioni della scena del nostro teatro massimo consigliarono di rinunciarvi.

Il «Minerva», più adatto per simili produzioni, ha quest'anno la fortuna di ospitare la Compagnia Ansaldo, forse l'unica che tratta con decoro l'arte coreografica in Italia.

Il Ballo *I Thea zi* ebbe ieri sera un vero successo.

Tutto riuscì a puntino, se togliamo qualche lieve incertezza nelle evoluzioni dei tramagnini, cosa del resto inevitabile in una sera di prima rappresentazione.

La musica bellissima, eseguita egregiamente dall'intero corpo d'orchestra, sotto la valente direzione del distinto maestro sig. *Mariotti*, piacque assai. Fu più volte calorosamente applaudita.

Lo scenario sfarzoso e di grande effetto, specialmente quello del II° quadro, il dominio di Pluto nel III°, il regno delle Farfalle nel IV°, l'abituro infernale nel V°, e la Reggia del sole nel quadro finale.

Due riflettori elettrici collocati in loggione di fronte alla scena, contribuiscono a far risaltare le tinte smaglianti delle decorazioni.

Ingegnosissimi i macchinismi del sig Ansaldo; destò sorpresa specialmente la trasformazione del ponte nel quadro dell'Isola incantata e la ruota degli Astri nell'Apoteosi.

Il vestiario adatto all'azione, ricco in qualche quadro, non mai disgiunto dalla più rigorosa decenza.

Ed ora veniamo agli artisti.

La simpaticissima e leggiadra signorina *Ripamonti* è una distinta prima ballerina che potrebbe degnamente figurare in spettacoli di maggior mole. Alla precisione della difficile arte di Tersicore unisce una grazia di pose e di movenze che conquista subito il favore del pubblico.

Il sig. *Carbone*, benchè giovanissimo, conosce perfettamente i segreti del ballo, ed oltre all'essere un distinto coreografo è anche un ballerino di prima forza. A lui spetta il vanto dell'inappuntabile esecuzione degli artisti tutti, ed il pubblico seppe giustamente apprezzare la sua capacità chiamandolo più volte agli onori della ribalta con la sig.na *Ripamonti*, e col macchinista sig. *Ansaldo*.

La elegante e graziosa ballerina comprimaria signorina *Cometti*, sotto le candide spoglie della Virtù seppe distinguersi e farsi applaudire in diversi punti della difficile sua parte.

I mimi indistintamente si produssero con precisione e verità, talchè conoscendo il soggetto del Ballo era facile seguire passo a passo l'azione.

Emerse specialmente il 1° mimo sig. *Magistri* abilmente camuffato da Lasifhar.

Il Corpo di Ballo composto di N. 16 eleganti e provette corifee si distinse per l'esattezza d'assieme nelle singole figure dei varii quadri. Fu applaudito nella Polka con accompagnamento di sistri e nel grandioso Walzer del quadro finale.

Tirate le somme il Ballo può dirsi veramente riuscito e noi siamo certi che il pubblico non mancherà di frequentare il *Minerva* per gustare della buona musica ed assistere ad un ottimo spettacolo.

Nico

Questo sera continuando l'indisposizione della prima donna signorina *Galli* si ommette il II atto del *Don Pasquale* terminando il III con duetto fra buffo e baritono.

Quanto prima: *Il Barbiere di Siviglia*.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

9 agosto 1894

FRUTTA

Pere	al quint.	L.	8.— a 35 —
Pesche	»	»	11.— » 60.—
Prugno	»	»	4.— » 13.—
Corniole	»	»	7.— » 10.—
Pomi	»	»	8 — » 10.—
Noci	»	»	—.— » —.—
Lampone	»	»	50 — » —.—
Susine	»	»	10.— » —.—

GRANAGLIE

Granoturco	da L. 9.50 » 10.—	all'ett.
Frumento	» 12.30 » 13.—	»
Segala	» 9.25 » 9.50	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	a	con dazio da	a
Fieno dell'alta I q.	L.	3.60	3.80	4.60	4 80
» » II	»	0.—	0.—	0.—	0.—
Fieno della bassa I	»	3.—	3.35	4.—	4.35
» » II	»	0.—	0 —	0.—	0 —
Paglia da lettiera	»	2.50	2.90	3.—	3.40
Legna tagliate	»	1.99	2.14	2.35	2.50
» in stanga	»	1.79	1.89	2.15	2.25
Carbone legna I	»	7.—	7.20	7.60	7.80
» II	»	5.90	6.40	6.50	7. —
Formelle di scorza	»	1.90 a 2.— al cento			

POLLERIE

	peso vivo
Oche	da L. 0.70 a 0.85 al kil.
Galline	» 1.15 » 1.20 »
Polli	» 1.30 » 1 40 »
Anitre	» 1.10 » 1.20 »

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro	da L. 1.90 a 2.10 al kilo
Uova	» 0.66 » 0.72 alla dozzina
Pomi di terra	» 4.— » 6 — al quin.

Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di Beneficenza — Mese di luglio 1894

a) Sussidi ordinari a domicilio

da L. 3 a 4	N. 224	per L. 672.—
» 4 a 5	» 186	» 744.—
» 5 a 8	» 243	» 1326.—
» 8 a 10	» 44	» 355.—
» 10 a 15	» 23	» 239.—
» 15 a 30	» 18	» 305.—
» 30 a 40	» 1	» 30. -
» 40 in su	»	» —.—
Totale	N. 739	L. 3671.50
In razioni alim.	» 28	» 167.30
In complesso	N. 767	L. 3838.80
Nei mesi precedenti		» 23392.45
In complesso		L. 27231.25

b) Ricoverati: nell'Osp. Tomadini N. 4 e nella Pia Casa Derelitte » 5

c) Elargizioni pervenute nel mese suddetto:

Ditte varie per onoranze funebri (come da elenchi pubblicati durante il mese)	L. 236.—
Billia avv. G.B. per des. suss.	» 12.—
Impresa ballo di Cussignacco (nolo sedie avute a prestito dal Comune)	» 7.—
Burghart Carlo (nolo sedie avute a prestito dal Comune nelle sere della musica alla stazione)	» 25.—
Totale	L. 280.—
Riporto dei mesi precedenti	» 6529.20
In complesso	L. 6809.20

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

La Giustizia, organo degli interessi del ceto legale in Italia, direttori avv. Vito Luciani e avv. prof. Lessona. Amministrazione: Roma, Via Venti Settembre, 122. Direzione via del Corso, n. 8. E' uscito il numero 32 dell'anno corrente. Condizioni d'abbonamento annuo L. 6. — semestre L. 4 — trimestre L. 2.25.

IL COLERA

Nella Galizia si è constatato ufficialmente il colera asiatico.

I giornali hanno da Varsavia che nel Governo di Varsavia negli ultimi due giorni furonvi 276 malati e 107 morti di colera; nel Governo di Kielce 485 malati e 208 morti; nel Governo di Radom 218 malati e 89 morti; negli altri Governi della Polonia russa 108 casi e 52 morti.

Telegrammi

Incendio in un cantiere

Copenaghen, 9. Stanotte grande incendio nel cantiere Burneister e Wain. Grandi danni, parecchie navi minacciate.

Il cantiere, ove si trova in costruzione la nuova nave imperiale russa *Standard*, è costretto a sospendere i lavori.

Cipriani arrestato

Bruxelles, 9. L'anarchico Amilcare Cipriani arrestato ieri e rilasciato, fu arrestato oggi nuovamente, credesi perchè dichiarò ieri che cederebbe soltanto alla forza.

Alla frontiera albanese

Cettigne, 9. Una banda di albanesi, oltrepassata la frontiera presso Polgoritza, tentava di incendiare i fienili.

Accortisi in tempo i proprietari, gli albanesi furono inseguiti e cacciati, lasciando sei morti sul terreno.

Scoppio di una granata

Corfù, 9. Una granata è scoppiata nel quartiere israelita, uccidendo sette persone.

Credesi si tratti di disgrazia.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 10 agosto 1894

	9 ag.	10 ag.
Rendita		
Ital 5 % contanti	89.12	89.10
» fine mese	89.17	89.15
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	88 —	88.50
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	297.—	297.—
» Italiane 3 %	269.—	269.—
Fondiaria d'Italia 4 %	471.—	471.—
» » » 4 1/2	470.—	470.—
» Banco Napoli 5 %	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	420.—	415.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	746.—	728.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	190.—	205.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	619.—	620.—
» » Mediterranee	460.—	460.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	111.10	111.10
Germania »	137 15	137 85
Londra	27.96	27.95
Austria-Banconote	2.24.50	2.24.50
Corone in oro	1 12.—	1 12.—
Napoleoni	22.16	22.16
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	80.32	80 50
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza: buona

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti